

Un salone con le auto del mito

Numeri

3 mondiali rally vinti dalla Lancia Stratos dal '74 al '76.

270 cavalli del motore 2418 cc V6 Ferrari, lo stesso della Dino 246 Gt

500 auto prodotte, comprese quelle stradali: un cult per collezionisti

1975 anno del trionfo, col francese Bernard Darniche, al Tour de Corse del 1975. Il transalpino farà il bis nel 1978.



Lancia Stratos, Mini e le altre Bolidi vintage da età dell'oro

Auto e imprese del passato che tornano d'attualità, non solo per la caccia dei collezionisti. Quando vinceva, la Lancia Stratos, gli sceicchi avevano chiuso i rubinetti. E si parlava di crisi proprio come ora.

LODOVICO BASALÙ

sport@unita.it

Ricordare. Magari per meditare sulla crisi economica attuale e sui problemi che colpiscono il mondo dell'auto. L'esposizione di pezzi d'epoca a Torino al salone «Automotoretrò» ha significato anche questo. A prescindere dai sogni irripetibili di un tempo. Come ha testimoniato lo stand Bugatti, in omaggio ai cento anni della mitica marca francese, con esemplari arrivati dal Museo di Mulhouse. E a pre-

scindere dai 50 anni della più accessibile Mini, nata dalla matita di Alec Issigonis, che ha anche il record – seconda solo alla Volkswagen Maggiolino – della vettura più a lungo in produzione, essendo rimasta ininterrottamente in listino dal 1959 al 2000. Anche se una delle auto che più ci ha riportato al primo grande allarme economico mondiale, si chiama Lancia Stratos. Magnifica vettura, ma legata a quelli che vengono ancora ricordati come gli anni delle domeniche a piedi, della riscoperta di carrozze, cavalli e pattini. Il 1973, il 1974. Quelli sconvolti dalla guerra del Kipur, quando l'Egitto attaccò Israele per riconquistare il pieno controllo di Suez. Con la conseguenza che i paesi arabi, fornitori del petrolio, decretarono la chiusura dei traffici sul canale. Nell'ottobre del '73 l'Opec decise di mandare alle stelle il prez-

zo del barile. Come la scorsa estate, come se il tempo non fosse trascorso. Era la prima grande crisi petrolifera, quella che avrebbe chiuso l'epoca dell'energia a buon mercato. Che stiamo appunto rivivendo, ben più drammaticamente. Quanti ricordi,

Il «Drago» dei rally
Nel '72 Sandro Munari passa sulla Stratos, dopo i trionfi con la «Fulvia»

osservando la Lancia Stratos. Perché ogni auto è legata a un'epoca. E a momenti gioiosi o tristi. I magnifici anni sessanta, per esempio, quelli del boom, ma anche della congiuntura del 1964. Quando girare con una Mini era «di destra», mentre con una Citroen 2CV o una Renault 4 «di sini-

stra», mentre chi sceglieva un Maggiolino era «un borghese». Problemi che non si pone, oggi, chi possiede una Stratos, regina dei rally, con tre mondiali consecutivi vinti dal '74 al '76. E portata in trionfo dal grande Sandro Munari. Nella versione stradale vale 85.000 euro, oltre 500.000 in quella da corsa. Proprio di recente, a 90 anni suonati, è scomparso Ugo Gobba. Ovvero colui che riuscì a convincere Enzo Ferrari a fornire i suoi motori Dino per la Stratos, frutto del disegno di Marcello Gandini, lo stesso che si inventò una delle vetture più belle della storia, la Lamborghini Miura. Anch'essa uccisa prematuramente dalla prima grande crisi di metà anni Settanta. Quando i ricchi avevano forse più pudore di adesso nel manifestare il proprio benessere. ♦